



## Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI  
[www.cainapoli.it](http://www.cainapoli.it) tel. 081.417633

5 novembre 2017

### Zona Roccamonfina

#### Sentiero da Marzano Appio al Santuario della Madonna dei Lattani con visita Terracorpo

**Quota massima m: 765**

**Dislivello in salita m: 500**

**Sviluppo del percorso km: circa - 7 Km Solo andata (con auto proprie bisogna raddoppiare la distanza per il ritorno)**

**Durata ore: 4h soste escluse**

**Difficoltà: T/E**

**Equipaggiamento: Scarponi, abbigliamento a strati, giacca a vento antipioggia, guanti, cappello, bastoncini telescopici, lampada frontale**

**Colazione: pasto al sacco**

**obbligatoria la prenotazione per pullman entro 2 novembre**

**Mezzi di trasporto: in autobus se si raggiunge il numero minimo di 20 diversamente auto proprie** -

**Carta dell'escursione: IGM**

**Appuntamento: per informazioni contattare i direttori di escursione**

**Simone Merola 393.19 71 038**

**Antonio Fiorentino**

Si parte da Marzano Appio Località Grottole. Lungo la strada SP 90 si effettua una deviazione che ci porta all'interno del borgo medioevale di Terracorpo dove sovrastano la valle si effettuerà una visita alle bellissime chiese e ai ruderi del castello che sovrastano la valle sottostante. Dalla parte più alta di Terracorpo la vista spazia fino al Vesuvio. Si riprende il percorso lungo la strada provinciale sino ad arrivare in località Torello. Dopo una piccola chiesetta sulla destra salendo parte il sentiero indicato da una freccia escursionistica. Il sentiero inizialmente non è segnato ma comunque evidentissimo fino ad arrivare alla parte in alto più pianeggiante. Ad un bivio si iniziano a trovare i segni del sentiero del MIBACT-CAI bianco rosso che conducono, attraversando di nuovo la strada provinciale al Santuario della Madonna dei Lattani. Nella parte finale è presente un cancello che potrebbe essere chiuso. Poiché potrebbe essere difficoltoso il transito e la relativa uscita sulla strada che dalla frazione Gallo del comune di Roccamonfina conduce al santuario c'è la possibilità di imboccare prima della salita finale un sentierino che conduce ad un lavatoio pubblico che permette l'uscita sulla predetta strada e percorrere gli ultimi 700 metri circa lungo la strada. Giunti in cima è possibile ammirare il bellissimo panorama che si aprirà davanti dall'ampio cortile del Santuario della Madonna dei Lattani. Nel caso si riuscisse ad organizzare l'escursione con il pullman, si inizia il rientro, diversamente bisognerà percorrere la strada del ritorno per raggiungere di nuovo le auto.

Si trova a circa 300 m.s.l.m., alle pendici del vulcano Roccamonfina, immerso in distese foreste di castagneti, frutto tipico della zona.

#### **Marzano Appio**

Il territorio è composto da vari centri abitati e frazioni di cui il più importante è Grottole, dove è situato il municipio e risiede la maggior parte della popolazione. Sia i cartelli di delimitazione del centro abitato che lo statuto comunale utilizzano il toponimo Marzano Appio per identificare la frazione capoluogo; di conseguenza non si tratta di un comune sparso.

Il comune fa parte del Parco naturale Roccamonfina-Foce del Garigliano, istituito nel 1993, e della Comunità montana Monte Santa Croce.

#### **Castello di Terracorpo**

##### LE ORIGINI

I documenti più antichi dove figura il comune di Marzano Appio risalgono al VIII secolo, il nucleo di fondazione risulta essere la frazione di Terracorpo che domina il territorio marzanese ed i vicini paesi. E' possibile ipotizzare che nell'arco temporale 800-936, molto probabilmente a causa delle scorrerie dei Saraceni (che nel corso del IX secolo infestarono questo territorio), ebbe luogo anche in quest'area il fenomeno noto come "incastellamento". Anche se nasce come fortificazione e per uso difensivo il Castello, oggi, si presenta con l'aspetto di un austero palazzo settecentesco che si innesta con decisione nello

scenario naturale del territorio locale con il suo lungo e lineare prospetto in tufo. Il castello apparteneva ai Marzano, famiglia nobile del Regno di Napoli. Il paese sottostante prende il nome proprio dal suo antico sovrano.

#### LA STRUTTURA

La muratura della parte basamentale è tipica dell'epoca Normanna (XIII secolo). Dovette essere fatto costruire dalla prima dinastia della famiglia Marzano, intorno al 1200. La prima importante trasformazione avviene in epoca Angioina (XIV sec). Durante il periodo Aragonese (XV-XVI sec) il Castello ha ormai esclusivamente uso residenziale. Un'ultima trasformazione risale al XVIII secolo. Il palazzo era abitato dai nobili e aveva le carceri al suo interno, è qui che si svolgeva la vita politica, commerciale e amministrativa del paese. Di questo periodo sono le ampie aperture decorate del piano nobile. Ad ovest fu certamente espansa la torre 2 per includere nel perimetro del Palazzo la struttura della Chiesa di San Nicola. La spiccata estensione muraria della torre 1, impostata su un'enorme volta a botte, fu realizzata per collegare i vani abitativi del piano nobile del palazzo all'unica navata della Chiesa di Santa Maria Maggiore, nella cui parete occidentale si trova un balcone che consentiva alla nobiltà di partecipare agevolmente alle funzioni religiose. Al basamento della Chiesa di Santa Maria Maggiore è appoggiata la Cappella della Santissima Trinità, che fungeva da cripta funebre. Oggi purtroppo la struttura non versa in ottime condizioni e ciò è dovuto a causa dei bombardamenti della seconda guerra mondiale e al terremoto degli anni '80.

#### CORTE DI MARZANO

Ogni anno viene messa in atto una rivisitazione storica in onore di Marino Marzano, antico sovrano del paese che prende il nome proprio da quest'ultimo. Questo evento, oltre a riunire il paese, attira molti visitatori provenienti dalle zone limitrofe grazie anche agli stand gastronomici con prodotti tipici del territorio allestiti per l'occasione. Durante la parata, oltre allo svolgimento di combattimenti e a sfilate con abiti dell'epoca, si esibiscono musicisti, arcieri, archibugieri e sbandieratori.

Il Santuario della Madonna dei Lattani si trova sul monte dei Lattani, 850 metri s.l.m., uno dei tanti crateri del vasto comprensorio vulcanico del Roccamonfina, ora spento, ma attivissimo nei tempi antichi.

#### Il Santuario della Madonna dei Lattani

L'attribuzione "dei Lattani" alla Madonna e al Santuario nel suo complesso non è univocamente motivata. Vi è, infatti, chi sostiene che essa sia da riferire all'omonimo che ne indica la località di ubicazione e/o di riferimento della Sacra Icona, ma vi è anche chi fa riferimento ad una leggendaria capretta definita "lattifera" che fu la causa del suddetto rinvenimento "miracoloso". Altri ancora fanno riferimento a un luogo originariamente legato al culto delle fonti ed è proprio S. Maria delle Fonti che la chiama P. Francesco Gonzaga nel sec. XVI, nella sua opera De Origine Seraphicae Religionis Franciscanae de Observatia (Roma 1587- 527)

Il Papa Pio XII, con il suo Breve Pontificio Vitae Hujus Jactati del 12 maggio 1952, Le attribuisce, invece, il più ecumenico e maestoso titolo di Regina Mundi.

E' da evidenziare anche che l'esistenza, nel XV secolo, di un edificio di culto dedicato alla Beata Vergine è documentato, in modo inoppugnabile, dall'epigrafe murata sul lato destro della facciata della chiesa, ove in caratteri gotici è scritto:

"Hanc quicumque Dei Genetricis visitat aedem, sun festis eius Cristique, et disciplinorum, indulgentur ei centum peccata diebus. Quam fecit Thomas cognomine de Peregrinis anno 1430"

"Chiunque visita questo edificio della Genitrice di Dio, nelle feste dedicate a Lei, a Cristo, e ai discepoli, i peccati gli saranno indulgenziati di cento giorni. Lo costruì Tommaso soprannominato De Peregrinis. Anno 1430"

### AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o in caso si determinino situazioni pericolose.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- d) I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

#### CONDIZIONI FISICHE:

Si richiede buona preparazione fisica e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.

